



Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis all'assemblea ordinaria di Ticino Turismo

27 giugno 2013 – Castelgrande Bellinzona

Lodevole Signor Sindaco, Caro Mario,
Egregio Signor Presidente, Caro Marco,
Egregio Signor Direttore, Caro Elia,
Gentili Signore, egregi Signori,

al di là delle critiche rivolte al Governo cantonale di immobilismo, invero un po' di comodo, negli ultimi anni la strategia di sviluppo economico del nostro Cantone, che oggi più ci concerne, è stata profondamente riorientata e rinnovata, in particolare attraverso

- l'introduzione della politica economica regionale, che dopo un avvio macchinoso inizia a dare i suoi frutti, in particolare assumendo la funzione di strumento di coordinamento per le varie politiche settoriali – anche quella turistica – che convergono sulla promozione economica;
- la costituzione della *Fondazione Agire* per la promozione dell'innovazione, dell'imprenditorialità e delle start-up;
- la revisione della legge per l'innovazione economica, in fase avanzata di elaborazione, che intende definire – entro la fine della legislatura – una *nuova strategia cantonale dell'innovazione* volta ad aumentare il potenziale competitivo delle piccole e medie imprese e del turismo, sia attraverso il sostegno alle condizioni competitive, sia tramite la concessione di aiuti mirati alle iniziative imprenditoriali in grado di generare ricadute durevoli e sostenibili sul territorio;
- e, infine, la revisione totale della legge sul turismo, attualmente in consultazione.

Ed è su questo punto che – potrei dire ovviamente – vorrei focalizzarmi brevemente oggi.

Il settore turistico – lo avvertono gli operatori e lo confermano le analisi – è confrontato con nuove e importanti sfide, non solo congiunturali, ma anche strutturali, che occorre saper affrontare con la necessaria consapevolezza e collaborazione.

L'ho già detto, più volte, ma non mi stancherò mai di ripeterlo: se davvero vogliamo riconfermare il turismo come uno dei settori portanti dell'economia cantonale non possiamo vivere di rendite di posizione, che si assottigliano sempre più. Dobbiamo invece lavorare per migliorare.

Forti delle nostre tradizioni, ricchezze paesaggistiche e competenze turistiche, ma anche consapevoli che fortunatamente persone, progetti, iniziative e idee non mancano (anzi!), dobbiamo avere il coraggio e la determinazione di percorrere, insieme e senza secondi fini, la strada del rinnovamento per rimanere al passo dei nostri concorrenti, sempre più agguerriti.

Perché questo è l'obiettivo ultimo del progetto di riforma legislativa e organizzativa attualmente in consultazione, volta a soddisfare al meglio, con strutture professionali e specializzate, i bisogni del turista.

La revisione è orientata a rafforzare le destinazioni turistiche, dando maggiori risorse e competenze alle organizzazioni turistiche regionali e valorizzando le risorse locali.

Si propone dunque la creazione di quattro Organizzazioni turistiche regionali, che avranno un ruolo fondamentale nello sviluppo di nuovi prodotti turistici e nella loro promozione, diventando dei veri e propri centri di competenza legati ai punti di forza del proprio territorio, al supporto dei quali viene costituita l'Agenzia turistica ticinese SA, composta dagli attori istituzionali e dalle principali categorie professionali, che sostituirà l'attuale Ente ticinese per il turismo e che si specializzerà nell'elaborazione delle linee guida turistiche, nella ricerca di mercato, nella gestione di progetti strategici e, infine, nella promozione e nel marketing a sostegno delle stesse Organizzazioni turistiche regionali.

Tale impostazione permetterà non solo una gestione, uno sviluppo e una promozione più professionale, efficiente ed efficace del prodotto turistico, con una ottimizzazione della governance del sistema turistico, ma permetterà anche di affrontare – evidentemente in collaborazione con gli altri attori sul territorio – importanti temi, dalle residenze secondarie ai rustici, passando evidentemente dalle opportunità offerte dall'apertura di Alp Transit e da Expo 2015. Un'esposizione universale che ambisce ad avere 20 milioni di visitatori. Opportunità che, evidentemente, dovremmo riuscire a cogliere.

Turista al centro; professionalità; maggiori risorse alle destinazioni e sviluppo armonioso di tutto il Cantone: sono dunque questi i principi cardine del progetto di riforma attualmente in consultazione.

Si tratta evidentemente di un progetto ambizioso, ma solido e condiviso.

Ambizioso perché la riforma dell'organizzazione turistica è un tema storicamente difficilissimo da affrontare in Ticino, poiché tocca sensibilità e interessi molteplici, a tratti anche diversi.

Proprio per questo si è deciso, da subito, di impostare i lavori di revisione secondo una forte logica integrativa e partecipativa, con il necessario quanto prezioso coinvolgimento dei vari attori del settore: oltre al Dipartimento delle finanze e dell'economia vi hanno preso parte rappresentanti di Ticino Turismo, degli Enti turistici locali, degli Enti regionali di sviluppo, degli albergatori, dei ristoratori e dei campeggiatori. Tutti, nessuno escluso, per una trentina di riunioni, divise fra Gruppo tecnico e Gruppo strategico.

Un lungo e impegnativo percorso che ha permesso di arrivare a una proposta, oltre che ambiziosa, anche solida dal punto di vista tecnico e condivisa dal punto di vista strategico.

Ne sia prova non solo il consenso ma anche la soddisfazione generale che aleggiava durante l'ultima riunione del Gruppo strategico, lo scorso aprile, concretizzata in uno spontaneo quanto significativo applauso.

Con la consultazione attualmente in atto si tratta da una parte di ampliare ulteriormente la discussione, allargandola a tutti gli interessati, e dall'altra di approfondire ulteriormente questioni di dettaglio, in modo da affinare ulteriormente la riforma proposta, prima che Governo e Parlamento la facciano definitivamente propria.

Come detto, la consultazione è ancora aperta: chiuderà il prossimo 30 giugno. Posso però anticiparvi che i riscontri diretti giunti sino ad ora sono positivi, evidentemente riflesso dell'ampio lavoro di condivisione, concertazione e coinvolgimento attuato negli

scorsi mesi. Un lavoro che, spero, non produrrà rincorse a rivendicazioni dell'ultimo minuto non formulate prima. L'obiettivo è infatti quello di rispettare la tempistica che ci siamo dati, vale a dire l'approvazione della riforma da parte del Gran Consiglio entro la fine del 2013, in modo da consacrare il 2014 alla fase di transizione e alla preparazione della nuova organizzazione turistica, sino alla definitiva entrata in vigore della nuova legge sul turismo l'anno seguente.

Questo è il futuro, il futuro prossimo, ma non scordiamoci il presente. Un presente nel quale non possiamo certo permetterci di rimanere con le mani in mano, ma per questo rimando alle relazioni del Presidente e del Direttore.

Da parte mia desidero comunque comunicarvi che, a breve, porterò in Consiglio di Stato il messaggio per il credito ponte per il 2014, in modo che il Gran Consiglio lo possa approvare in autunno.

Gentili Signore, egregi Signori, sono convinta che questo sia un momento straordinario per tutto quanto si è messo in moto per ridisegnare le coordinate del nostro turismo e per innovare gli strumenti per creare, promuovere e coordinare l'offerta turistica.

Ma il concetto centrale, alla base di tutte le strategie per affrontare la nuova concorrenza sul mercato del turismo, è in definitiva uno solo, e già lo si poteva leggere in un rapporto sul turismo cantonale di oltre 20 anni fa: collaborazione, collaborazione e ancora collaborazione oltre, evidentemente, all'indispensabile qualità delle prestazioni, inclusa la cultura dell'accoglienza, di tutti coloro che operano professionalmente nel settore. Sulla volontà di fattiva collaborazione del Cantone potete indubbiamente contare.

Grazie per la vostra attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato